

[26]

Libri

www.lapiazzaweb.it

L'opera. Lo scrittore padovano, già finalista al Premio Strega, torna in libreria

Una nuova raccolta di racconti firmata Paolo Zardi: è "La meccanica dei corpi"

Un libro affascinante e che riesce a mettere in difficoltà il lettore, caratteristica a cui del resto Zardi ci ha abituato da tempo

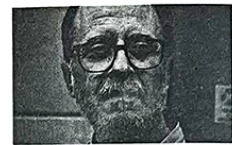
Paolo Zardi, già finalista al Premio Strega nel 2015 con XXI Secolo, torna in libreria in questi giorni con una nuova raccolta di quattro racconti lunghi e un racconto breve intitolato "La meccanica dei corpi" (Neo Edizioni). Un libro affascinante e che riesce a mettere in difficoltà il lettore, caratteristica a cui del resto Zardi ci ha abituato da tempo. Ho approfittato dell'occasione per fare una chiacchierata con lo scrittore padovano, autore che sa osservare la nostra contemporaneità da punti di vista mai banali e con uno stile personalissimo.

Ciao Paolo, da sempre hai un feeling particolare con il formato del racconto e della narrazione breve che, purtroppo, in Italia è piuttosto bistrattato (nonostante padre nobili come Pirandello, Verga e tanti altri). Secondo te perché i racconti in Italia si portano dietro questa aura negativa? Eppure nel resto del mondo sono ancora oggi un genere che funziona.

Nel corso degli anni mi sono soffermato più volte su questa domanda e non sono mai arrivato a una risposta. In Italia abbiamo una tradizione nobile di scrittori di racconti: a quelli che citi, vorrei aggiungere almeno Buzzati, Pontiggia, Calvino, Manganelli, Parise e Bassani, autori che hanno fatto la storia della nostra letteratura. Sarebbe interessante girare questa stessa domanda alle case editrici, agli scrittori che si tengono lontani dal racconto e ai lettori. Per quanto mi riguarda, penso che ogni singola storia ha esattamente la lunghezza che è necessaria per raccontarla - un'affermazione che Lapalisse non avrebbe esitato a sottoscrivere.

Quali sono state le tue influenze letterarie ed extra letterarie quando hai scritto questo libro?

Con il tempo, nella galassia di autori ho individuato una costellazione di autori che sento vicini al mio modo di intendere la letteratura, da lettore e, nel mio piccolo, da scrittore. Da loro, ho imparato tutto quello che credo di sapere sulla scrittura e, a ben vedere, anche sul mondo. I loro nomi sono quasi un rosario, per me: Philip



La copertina del libro e l'autore Paolo Zardi

seconda casa, ci vuoi parlare un po' del rapporto che hai con la tua casa editrice?

La meccanica dei corpi nasce da una chiacchierata fatta al Salone del Libro di Torino del 2021, edizione autunnale, la prima dopo il lungo lockdown: Angelo Biasella, che è uno dei due fondatori della casa editrice, mi ha sfidato a scrivere una trilogia di racconti lunghi che fossero, questo il contenuto della sfida, potenti. Neo è dove sono nato con Antropometria, dove sono diventato maggiorenne con XXI Secolo. Da me, hanno sempre chiesto il massimo, assicurandomi, in cambio, una cura quasi maniacale per ogni aspetto del risultato finale.

Dacci buon motivo per leggere il tuo libro e un buon motivo per regalarlo.

Il mio editore sta dicendo in giro che è un bel libro: mi fiderei del suo giudizio. E per regalare un libro non serve mai un buon motivo: è qualcosa che fa bene al mondo, e questo in genere dovrebbe bastare.

Infine prima di chiudere, dai un consiglio a una persona che vorrebbe scrivere una storia e pubblicarla.

Scrivi per l'unico lettore che conosci veramente: te stesso. Poi, con un po' di fortuna, il resto verrà da sé.

Giacomo Brunoro

• Chi è Giacomo Brunoro



Classe '76, padovano, si occupa di comunicazione, editoria e di eventi ad alto impatto culturale. È direttore editoriale di LA CASE Books, presidente di Sugarpulp e docente all'Istituto Superiore per il Made in Italy.